



L'Unione Musicale
inaugura con
Argerich e Kremer



Al Teatro Regio
l'*Otello* di
Noseda e Sutcliffe



ORCHESTRA
SINFONICA NAZIONALE

Orchestra Rai:
*Le domeniche
dell'Auditorium*



Saraste dirige il
Requiem di Brahms
a Lingotto Musica

SISTEMA MUSICA

2
2014-15

GLI APPUNTAMENTI DI OTTOBRE A TORINO

La buona musica
non si sbaglia
e va dritto in fondo
all'anima a cercare
il cruccio
che ci divora

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabiella Gallafrio

Hanno collaborato
Oreste Bossini, Paolo Cairoli,
Federico Capitori, Franco Carcillo,
Armando Caruso, Paolo Cascio,
Angelo Chiarle, Luca Del Fra,
Sonia Franzese, Andrea Malvano,
Anna Parvopassu, Nicola Pedone,
Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo,
Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
della Città di Torino

Progetto grafico
Saffirio Tortelli Vigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
SGI Società Generale dell'Immagine srl
via Pomaro, 3
10136 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XVI n. 8
ottobre 2014

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

*"La buona musica non si sbaglia
e va dritto in fondo all'anima
a cercare il cruccio che ci divora".
Stendhal*

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali – nel 2006 – si sono uniti in qualità di soci ordinari l'Orchestra Filarmonica di Torino e l'Accademia Corale Stefano Tempia. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it



Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it



Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto dall'1 al 4, il 6 e il 31 ottobre
info@lingottomusica.it



**Conservatorio «Giuseppe Verdi»
di Torino**
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu



Fondazione per la Cultura Torino
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it



Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
dal martedì al venerdì 10.30-18
sabato 10.30-16
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica 9-18
numero verde 800 32 93 29
BIGLIETTERIA TEATRO STABILE
DI TORINO
c/o Teatro Gobetti, via Rossini 8, Torino
tel. 011 51 69 555
numero verde 800 23 53 33
dal martedì al sabato 13-19



Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
scala destra - 1° piano
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
lunedì 10.30-13
martedì 14.30-18
mercoledì 10.30-17
biglietteria@oft.it



Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
orario: 10.30-18.30
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it



Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
orario: 10.30-17
dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **ottobre**
saranno in vendita a partire da
martedì 23 settembre



SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it



Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it



La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org



De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
desono@desono.it
www.desono.it





Nicola Campogrande

Editoriale

Studiare da grandi

Provo una grande simpatia per chi si mette a studiare uno strumento in età adulta. A volte si tratta di pensionati che finalmente hanno tempo per dedicarsi al violoncello; altre volte sono lavoratori che scelgono il part-time per poter suonare il clarinetto ogni pomeriggio; altre volte ancora gli studenti sono professionisti di grido che sfidano la fatica di giornate lunghissime per ricavare mezz'ora di esercizio al pianoforte.

Fanno benissimo.

Non solo perché si divertono, si emozionano, si mettono alla prova – e per inciso dimostrano una volta di più che la musica si può avvicinare con successo a qualsiasi età. Fanno benissimo perché acquisiscono una consapevolezza fisica, reale, di che cosa significhi *fare musica*.

Il che cambia tutto.

Quando si ritrovano ad ascoltare un concerto, infatti, coloro che sono abituati a tenere in mano uno strumento accedono a un livello percettivo diverso.

Chiamiamolo semplicemente empatico, benché gli studi sui neuroni-specchio forse andrebbero più in profondità. E non diamogli il significato che non ha – chi suona non è più abile di chi non suona nel seguire la forma di una Sonata di Brahms o nel cogliere le citazioni contenute nel *Grand Macabre* di Ligeti.

Ma è indubbio che c'è un vibrare del corpo, un formicolare delle mani, un sincronizzarsi del respiro che anche chi semplicemente prova a suonare si ritrova addosso quando ascolta la performance di un professionista.

A me non sembra una cosa da poco, e, quando sogno la sala da concerto perfetta, la riempio di appassionati che almeno un po', a casa loro, suonano (o cantano).

Sbaglio?

giovedì 2

Teatro Regio
Stagione d'Opera 2014-2015

Messa da Requiem

per soli, coro e orchestra
Musica di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Nosedà direttore
Claudio Fenoglio maestro del coro
Hui He soprano
Daniela Barcellona mezzosoprano
Jorge de León tenore
Michele Pertusi basso
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 35 un'ora prima del concerto, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

concerto abbinato al turno B

Torinodanza
Festival 2014

NOCTURNES
Ideazione e realizzazione
Maguy Marin e Denis Mariotte

Fonderie Limone Moncalieri
Moncalieri - via Pastrengo, 88
ore 21

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17

È on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it la versione
sfogliATO di "Sistema Musica".

sabato 4

Teatro Regio
Stagione d'Opera 2014-2015

Messa da Requiem

per soli, coro e orchestra
Musica di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Nosedà direttore
Claudio Fenoglio maestro del coro
Hui He soprano
Daniela Barcellona mezzosoprano
Jorge de León tenore
Michele Pertusi basso
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 35 un'ora prima del concerto, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

concerto abbinato al turno C



domenica 5

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Le domeniche dell'Auditorium

Conversazione con **Paolo Gallarati**

Complesso d'archi

Roberto Ranfaldi
violino solista e concertatore

Mendelssohn
Sinfonia n. 2 in re maggiore

Bach
Concerto n. 1 in la minore BWV 1041

Purcell
Ciaccona in sol minore

Britten
Simple Symphony op. 4

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 10.30

poltrone numerate, in vendita presso la
biglietteria dell'Auditorium, euro 5
poltrona numerata giovani, euro 3

Teatro Regio
Stagione d'Opera 2014-2015

Messa da Requiem

per soli, coro e orchestra
Musica di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Nosedà direttore
Claudio Fenoglio maestro del coro
Hui He soprano
Daniela Barcellona mezzosoprano
Jorge de León tenore
Michele Pertusi basso
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 35 un'ora prima del concerto, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

concerto abbinato al turno F

lunedì 6

Associazione Lingotto Musica

I Concerti del Lingotto

WDR Sinfonieorchester Köln
WDR Rundfunkchor / NDR Chor
Jukka-Pekka Saraste *direttore*
Hanna-Elisabeth Müller *soprano*
André Schuen *baritono*

Brahms

Ein deutsches Requiem op. 45

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita il 3, 4 e 6 ottobre,
da euro 52 a euro 25
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani
fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in
vendita un quarto d'ora prima del concerto,
euro 20 e 13

martedì 7

Teatro Regio

Stagione d'Opera 2014-2015

Messa da Requiem

per soli, coro e orchestra
Musica di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Hui He *soprano*
Daniela Barcellona *mezzosoprano*
Jorge de León *tenore*
Michele Pertusi *basso*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie
del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura,
Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket,
online su www.vivaticket.it,
telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 35
un'ora prima del concerto, eventuale vendita
di biglietti con riduzione del 20%

concerto abbinato al turno D
(ultima replica)

martedì 7

Torinodanza

Festival 2014

PLEXUS

Una creazione di **Aurélien Bory**
per **Kaori Ito**

Fonderie Limone Moncalieri
Moncalieri - via Pastrengo, 88
ore 21

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17

REPLICA: MERCOLEDÌ 8 ORE 21

venerdì 10

Torinodanza

Festival 2014

COUP FATAL

Concezione e idea di **Serge Kakudji**
e **Paul Kerstens**

Direzione artistica di **Alain Platel**

Fonderie Limone Moncalieri
Moncalieri - via Pastrengo, 88 - ore 21

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17

REPLICHE: SABATO 11, DOMENICA 12 ORE 21



venerdì 10

La Nuova Arca

Le Soirées Musicales

Pamela Villoresi,
Evelina Meghnagi *voci recitanti*
The New Strings Arca Orchestra
Sonia Franzese *direttore*
Coro Femminile Accademia
della Voce del Piemonte
Silvia Mapelli *soprano*
Giorgia Bertagni *mezzosoprano*

LA MATASSA E LA ROSA
di Giuseppe Manfridi

Musica di **Luciano Vavolo**

Palazzo Reale - Salone degli Svizzeri
piazzetta Reale, 1
ore 21

biglietti, in vendita un'ora prima del concerto
presso Palazzo Reale, euro 15



OTTOBRE

domenica **12**

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Le domeniche dell'Auditorium

Conversazione con **Paolo Gallarati**

Sestetto "Stadler"

Enrico Maria Baroni

clarinetto soprano e di bassetto

Salvatore Passalacqua

corno di bassetto

Valerio Iaccio, Martina Mazzon

violini

Federico Maria Fabbris

viola

Stefano Blanc

violoncello

Backofen

Quintetto in fa maggiore op. 9

Mozart

Quintetto in la maggiore K. 581

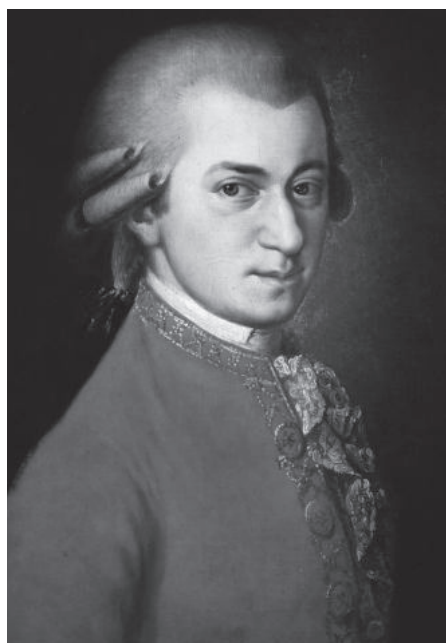
(*Stadler-Quintett*)

Quintett-Satz (frammento)

in fa maggiore K. 580b

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 10.30

poltrone numerate, in vendita presso la
biglietteria dell'Auditorium, euro 5
poltrona numerata giovani, euro 3



martedì **14**

Teatro Regio
Stagione d'Opera 2014-2015

Otello

Dramma lirico in quattro atti
Libretto di Arrigo Boito dall'omonima
tragedia di William Shakespeare
Musica di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Nosedà *direttore*

Walter Sutcliffe *regia*

Saverio Santoliquido *scene*

Elena Cicorella *costumi*

Hervé Chaussard *coreografia*

Rainer Casper *luci*

Claudio Fenoglio *maestro dei cori*

Orchestra e Coro del Teatro Regio

**Coro di voci bianche del Teatro Regio
e del Conservatorio "G. Verdi"**

Otello **Gregory Kunde**

Jago **Ambrogio Maestri**

Desdemona **Erika Grimaldi**

Cassio **Salvatore Cordella**

Roderigo **Luca Casalin**

Lodovico **Seung Pil Choi**

Montano **Emilio Marcucci**

Emilia **Samantha Korbey**

Nuovo allestimento

Diretta radiofonica su Radio3

Partner

INTESA  **SANPAOLO**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie
del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura,
Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket,
online su www.vivaticket.it, telefonicamente
allo 011 88 15 270, euro 160, 120, 100, 55
un'ora prima dello spettacolo eventuale vendita
di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

martedì **14**

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2014-2015

Archi De Sono

Alessandro Moccia

violino solista e concertatore

Roberto Righetti *violino*

Raffaele Giannotti *fagotto*

Amelia Saracco *mandolino*

Margherita Caputo *mandolino*

VIVALDIANA

Vivaldi

Sinfonia da *La Sena festeggiante*,
Serenata RV 694

Concerto per violino e archi RV 277
(*Il Favorito*)

Concerto per fagotto e archi RV 484

Sinfonia RV 169 (*Al Santo Sepolcro*)

Concerto per 2 mandolini e archi
RV 532

Concerto per 2 violini e archi
RV 522

Sinfonia RV 112 (*Il delirio fantastico*)

GUIDA ALL'ASCOLTO

Il concerto è preceduto da una
presentazione a cura di **Andrea Malvano**

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 20.30

ingresso libero

È on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it la versione
sfogliaTO di "Sistema Musica".

mercoledì **15**

Teatro Regio

Stagione d'Opera 2014-2015

Otello

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Nosedà direttore

Walter Sutcliffe regia

Claudio Fenoglio maestro dei cori

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio
e del Conservatorio "G. Verdi"

con **Francesco Anile**, **Roberto Frontali**,
María José Siri, **Francesco Marsiglia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29 un'ora prima dello spettacolo eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Familiare



giovedì **16**

Teatro Regio

I Concerti 2014-2015

Orchestra del Teatro Regio

Gianandrea Nosedà direttore

Simon Trpčeski pianoforte

AIMEZ-VOUS BRAHMS?

Brahms

Concerto n. 1 in re minore
per pianoforte e orchestra op. 15
Sinfonia n. 1 in do minore op. 68

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita dall'8 ottobre presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 25, 20, 15 un'ora prima del concerto, eventuale vendita di biglietti a euro 15



giovedì **16**

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

turno rosso - serie lilla - ore 21

venerdì **17**

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

turno blu - serie lilla - ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha direttore

Antoine Tamestit viola

Prokof'ev

L'amore delle tre melarance,
suite sinfonica op. 33bis

Berio

Voci (Folk Songs II)
per viola e 2 gruppi strumentali

Respighi

Fontane di Roma, poema sinfonico
Pini di Roma, poema sinfonico

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26 poltrona numerata giovani, euro 15 ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9



OTTOBRE

venerdì **17**

Teatro Regio

I Concerti 2014-2015

Orchestra del Teatro Regio

Gianandrea Nosedà *direttore*

Julian Rachlin *violino*

AIMEZ-VOUS BRAHMS?

Brahms

Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 77

Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita dall'8 ottobre presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 25, 20, 15 un'ora prima del concerto, eventuale vendita di biglietti a euro 15

Torinodanza - Teatro Stabile di Torino

Festival 2014

RHINOCEROS IN LOVE

di **Liao Yimei**

Regia di **Meng Jinghui**

Fonderie Limone Moncalieri
Moncalieri - via Pastrengo, 88
ore 20.45

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17

REPLICA: SABATO 18 ORE 20.45

È on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it la versione
sfogliATO di "Sistema Musica".

sabato **18**

Teatro Regio

Stagione d'Opera 2014-2015

Otello

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Nosedà *direttore*

Walter Sutcliffe *regia*

Claudio Fenoglio *maestro dei cori*

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

con **Francesco Anile, Roberto Frontali, María José Siri, Francesco Marsiglia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29 un'ora prima dello spettacolo eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 1



sabato **18**

Unione Musicale

serie dispari, pari, didomenica

Kremerata Baltica

Gidon Kremer *violino*

Martha Argerich *pianoforte*

Bartók

Divertimento per archi

Beethoven

Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra op. 19

Rondò a capriccio in sol maggiore op. 129 (trascrizione per violino e archi di Victor Kissine)

Mozart

Concerto per flauto, arpa e orchestra K. 299 (trascrizione per violino e pianoforte di Victor Kissine)

In collaborazione con



Fondazione
Renzo Giubergia

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 35 ingressi, in vendita presso l'Auditorium Rai dalle ore 20.30, euro 25



domenica **19**

Teatro Regio

Stagione d'Opera 2014-2015

Otello

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Nosedà direttore

Walter Sutcliffe regia

Claudio Fenoglio maestro dei cori

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio
e del Conservatorio "G. Verdi"

con **Gregory Kunde, Ambrogio**
Maestri, Erika Grimaldi,
Salvatore Cordella

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie
del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura,
Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket,
online su www.vivaticket.it, telefonicamente
allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo eventuale vendita
di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F



martedì **21**

Orchestra Filarmonica di Torino

Stagione 2014-2015

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto

maestro concertatore

Francesca Dego violino

Francesca Leonardi pianoforte

iPOD EXPERIENCE N. 4
(PARTITA DOPPIA)

Mozart

Rondeau dal Concerto K. 414

Chopin

Notturmo op. 9 n. 2

Vivaldi

Presto dal Concerto op. 8 n. 2
RV 315 (*L'estate*)

Ysaÿe

Les Furies dalla Sonata op. 27 n. 2

Brahms

Danza ungherese n. 5 per archi

Beethoven

Allegro dalla Sonata n. 5 op. 24
(*La primavera*)

Mendelssohn

Concerto per violino,
pianoforte e archi

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita
presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima
del concerto presso il Conservatorio, da euro 21
a euro 8 (per i nati dal 1984)

martedì **21**

Atelier Giovani

Festival Beethoven

Daide Chiesa flauto

Marta Tortia violino

Giorgia Cervini viola

Trio Debussy

Beethoven

Serenata per flauto, violino e viola op. 25
Trio per violino, violoncello e
pianoforte op. 97 (*L'Arciduca*)

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)

Il concerto sarà preceduto, alle ore
18.30, da una presentazione a cura di
Antonio Valentino

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltone numerate, in vendita presso la
biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle
ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

Teatro Regio

Stagione d'Opera 2014-2015

Otello

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Nosedà direttore

Walter Sutcliffe regia

Claudio Fenoglio maestro dei cori

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Coro di voci bianche del Teatro Regio
e del Conservatorio "G. Verdi"

con **Gregory Kunde, Ambrogio**
Maestri, Erika Grimaldi,
Salvatore Cordella

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie
del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura,
Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket,
online su www.vivaticket.it, telefonicamente
allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo eventuale vendita
di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

OTTOBRE

mercoledì **22**

Teatro Regio

Stagione d'Opera 2014-2015

Otello

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Nosedà *direttore*

Walter Sutcliffe *regia*

Claudio Fenoglio *maestro dei cori*

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

con **Francesco Anile, Roberto Frontali, María José Siri, Francesco Marsiglia**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29 un'ora prima dello spettacolo eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Aziendale

giovedì **23**

Teatro Regio

I Concerti 2014-2015

Orchestra del Teatro Regio

Gianandrea Nosedà *direttore*

Marc-André Hamelin *pianoforte*

AIMEZ-VOUS BRAHMS?

Brahms

Concerto in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra op. 83
Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita dall'8 ottobre presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 25, 20, 15 un'ora prima del concerto, eventuale vendita di biglietti a euro 15

venerdì **24**

Teatro Regio

Stagione d'Opera 2014-2015

Otello

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Nosedà *direttore*

Walter Sutcliffe *regia*

Claudio Fenoglio *maestro dei cori*

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

con **Gregory Kunde, Ambrogio Maestri, Erika Grimaldi, Salvatore Cordella**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29 un'ora prima dello spettacolo eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B



sabato **25**

Teatro Regio

I Concerti 2014-2015

Orchestra del Teatro Regio

Gianandrea Nosedà *direttore*

Ilya Gringolts *violino*

Enrico Dindo *violoncello*

AIMEZ-VOUS BRAHMS?

Brahms

Doppio concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra op. 102
Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita dall'8 ottobre presso le biglietterie del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 25, 20, 15 un'ora prima del concerto, eventuale vendita di biglietti a euro 15

La Nuova Arca

Le Soirées Musicali

The New Arca Orchestra

Coro Accademia della Voce del Piemonte

Giovanna Sorbi *direttore*

Sonia Franzese *maestro del coro*

Silvia Mapelli *soprano*

Marzia Castellini *mezzosoprano*

Massimiliano Difino *tenore*

Corrado Cappitta *basso*

LE MESSE DI MOZART

Krönungsmesse in do maggiore K. 317
Missa Solemnis in do maggiore K. 337

Duomo, piazza San Giovanni
ore 21

ingresso a offerta libera

domenica **26**

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Le domeniche dell'Auditorium

Conversazione con **Paolo Gallarati**

Trio d'archi

Alessandro Milani violino

Luca Ranieri viola

Pierpaolo Toso violoncello

Haydn

Trio in sol maggiore op. 53, Hob XVI
n. 40

Schubert

Trio n. 1 in si bemolle maggiore

Beethoven

Trio in mi bemolle maggiore op. 3 n. 1

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 10.30

poltrone numerate, in vendita presso la
biglietteria dell'Auditorium, euro 5
poltrona numerata giovani, euro 3

Teatro Regio
Stagione d'Opera 2014-2015

Otello

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Nosedà direttore

Walter Sutcliffe regia

Claudio Fenoglio maestro dei cori

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Coro di voci bianche del Teatro Regio

e del Conservatorio "G. Verdi"

con **Gregory Kunde**, **Ambrogio**

Maestri, **Erika Grimaldi**, **Salvatore**

Cordella

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie
del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura,
Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket,
online su www.vivaticket.it, telefonicamente
allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo eventuale vendita
di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

martedì **28**

Teatro Regio
Stagione d'Opera 2014-2015

Otello

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Nosedà direttore

Walter Sutcliffe regia

Claudio Fenoglio maestro dei cori

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Coro di voci bianche del Teatro Regio

e del Conservatorio "G. Verdi"

con **Francesco Anile**, **Roberto Frontali**,

María José Siri, **Francesco Marsiglia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie
del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura,
Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket,
online su www.vivaticket.it, telefonicamente
allo 011 88 15 270, euro 50, 40, 35, 29
un'ora prima dello spettacolo eventuale vendita
di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Pomeridiano 1
(ultima replica)

mercoledì **29**

Unione Musicale
serie dispari, pari

Grigory Sokolov pianoforte

Musiche di Chopin

 Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la
biglietteria dell'Unione Musicale, euro 35
ingressi, in vendita presso l'Auditorium Rai
dalle ore 20.30, euro 25

giovedì **30**

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio - ore 21

venerdì **31**

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio - ore 20.30

**Orchestra Sinfonica Nazionale
della Rai**

Jakub Hrusa direttore

Viktoria Mullova violino

Smetana

Hakon Jarl, poema sinfonico op. 16

Šostakovič

Concerto n. 1 per violino e orchestra
op. 77

Dvořák

Sinfonia n. 6 in re maggiore op. 60



Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la
biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati),
in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9



OTTOBRE



Martha Argerich e Gidon Kremer

Nel cerchio magico della musica

di Federico Capitoni

sabato 18 ottobre
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 21
serie dispari, pari,
didomenica

Kremerata Baltica
Gidon Kremer
violino
Martha Argerich
pianoforte

Bartók
Divertimento per archi
Beethoven
Concerto n. 2 op. 19
Rondò a capriccio
op. 129
(trascrizione
di Victor Kissine)
Mozart
Concerto per flauto, arpa
e orchestra K. 299
(trascrizione
di Victor Kissine)

In collaborazione con
Fondazione
Renzo Giubergia

«Non amano tutti la “leonessa della tastiera” soprattutto per la sua intuizione sbrigliata, la straordinaria energia e l’inimitabile maestria? Chiunque l’abbia sentita suonare Bach, Schumann, Chopin, Ravel o Prokof’ev non lo dimenticherà mai». Queste sono le parole che Gidon Kremer dedica nel suo ultimo libro, *Letters to a young pianist* (per il momento ancora inedito in Italia), a Martha Argerich, la pianista argentina con cui collabora da più di venti anni. Una collaborazione fatta prima di tutto di stima reciproca e poi di amicizia, che si rinnova spessissimo – l’ennesima prova è sabato 18 ottobre, all’Auditorium Rai –, e che non è affatto scontata. Se è vero infatti che ultimamente Martha Argerich suona con tantissimi musicisti diversi (certo non scelti a caso, ma comunque con l’obiettivo di «avere compagnia per combattere la solitudine del pianista»), Kremer ha molta più prudenza nel decidere con chi esibirsi o registrare dischi. Entrambi i musicisti, star indiscusse, sono anche noti per essere molto schivi ed estremamente selettivi. Kremer dipinge un ritratto della pianista non condiviso da tutti: «Amo e rispetto Martha Argerich, penso che lei si distingua per la gentilezza e il calore che mostra alle persone attorno a sé; a quelle verso cui è favorevolmente disposta». Appunto, Martha Argerich, a seconda delle sue simpatie può essere la più dolce o la più scorbutica donna del pianeta. Ma ciò che conta è la musica: «Stare sul palco con lei – scrive Kremer nel suo libro – è come essere catturati in un contagioso campo di energia; è sempre un privilegio suonare con lei. Sono fortunato a farlo spesso». L’accoppiata Argerich-Kremer si è espressa non soltanto attraverso i concerti, ma anche in incisioni di importanza storica, come le *Sonate per violino e pianoforte* di Beethoven registrate per Deutsche Grammophon tra il 1994 e il 1995. Per Kremer la dote ineguagliabile di Martha Argerich, che caratterizza la sua musica

quanto la sua vita, è la velocità: «So che ci sono poche persone con quel temperamento e quella brillantezza. Basta ascoltare i suoi tempi, la velocità è parte della sua cifra stilistica». Il violinista lettone aveva già avuto modo in passato di sottolineare l’intesa che ha con la “leonessa”: «Non siamo una coppia nel senso tradizionale del termine; e il paradosso è che una coppia musicale può diventare molto più intima di una coppia di innamorati».

Esibendosi prevalentemente con il suo ensemble Kremerata Baltica, Kremer si impegna spesso nella scelta dei solisti. In particolare, nel caso dei pianisti, quando non lavora con Martha Argerich, si rivolge ai più giovani (già numerose le collaborazioni con Khatia Buniatishvili, per esempio) che ha a cuore e ai quali del resto il libro è dedicato. Proprio la pianista argentina è per i giovani pianisti il termine di paragone che va preso a modello ma non imitato, ammonisce Kremer: «Sostengo che vivere nell’ombra di una pianista unica e popolare come Martha Argerich difficilmente porti una soddisfazione duratura. Ti consideri attraente a essere venduto come un suo gemello? Sei davvero tu?»

Anche dal punto di vista interpretativo, Kremer e la Argerich sono una coppia perfetta: non solo precisi e attenti al fraseggio, ma entrambi ironici allo stesso modo (con quel ghigno – che, ovviamente metaforico, non traspare dal volto – di chi ha capito la musica che sta suonando e la padroneggia), si intendono per vie magnetiche, non visive (si scambiano pochissimi sguardi durante l’esecuzione). Kremer, del resto, quando parla di lei, fa spesso cenno all’energia che emana. In effetti la sensazione, guardandoli, è che creino una sorta di cerchio magico in cui comunicano beatamente e perfettamente e all’interno del quale è ammessa forse soltanto la voltapagina. Per fortuna quanto avviene nel cerchio è udibile e godibile da tutti noi che ne restiamo fuori.

Grigory Sokolov

Il culto e il fascino di una non-star del pianoforte

di Gaia Varon

«Non amo ciò che non è musica, anzi, lo detesto. Qualsiasi cosa che la disturbi è contro la musica e le due cose non possono convivere». Per chi conosce il pianismo di Grigory Sokolov suona semplicemente logico: uno che suona così è tutt'uno con la musica. Non a caso attorno alla sua figura si è creato non solo un culto, ma quasi una mistica, come per pochi altri pianisti al mondo; benché o, forse, perché Sokolov non è una star.

Nato nel 1950 a Leningrado, allievo giovanissimo del Conservatorio, debutto a dodici anni, a sedici medaglia d'oro del prestigioso Concorso «Čajkovskij», qualche tournée e recital oltre i confini sovietici già dalla fine degli anni Sessanta, il giovane Sokolov sembrava avere tutte le carte in regola per una carriera stellare. Invece no: per oltre vent'anni rimane sostanzialmente sconosciuto in Occidente; solo dopo il crollo della cortina di ferro la sua presenza nelle sale da concerto europee comincia a farsi ogni anno più assidua e il suo nome acquista una notorietà che resta relativamente limitata, benché molti fra i suoi estimatori lo ritengano il maggior pianista vivente o addirittura uno fra i più grandi in assoluto. Biografia e circostanze storico-politiche non spiegano, è questione anche di personalità: fra le «cose che disturbano la musica», ci sono gli ingranaggi dello *starsystem*. Sokolov non ama foto, interviste, comparsate; resiste anche alle lusinghe del mercato discografico, tant'è che la sua ridottissima lista di incisioni (solo dieci cd compongono il box *Complete recordings* pubblicato da Naïve tre anni fa) comprende quasi esclusivamente registrazioni dal vivo, molte delle quali d'annata e talvolta di qualità tecnica ridotta. Sokolov inoltre ha sostanzialmente rinunciato ai concerti con orchestra: come spiegava in una delle sue rare interviste, il tempo per le prove è risicato, trovare una compagine e un direttore con cui ci sia una vera intesa musicale è rarissimo, ma soprattutto si deve sempre ricominciare da capo, mentre suonando un pezzo solistico più volte, un giorno dopo l'altro, si progredisce, si passa a un livello differente. A contribuire alla sua fama di eccentrico ci sono poi esigenze coerenti con la sua concezione della centralità della musica, ma senz'altro inconsuete rispetto alle prassi del concertismo organizzato: prima di esibirsi, Sokolov desidera passare almeno un'intera giornata da solo nella sala da concerto a familiarizzare col pianoforte che, talvolta, da profondo conoscitore della meccanica dello strumento, smonta per comprenderlo a fondo, e istruisce l'accordatore riguardo alle proprie esigenze fin nei più minuti dettagli.

Per conoscere Sokolov bisogna dunque seguirlo in sala da concerto, dove riesce a creare ogni volta un'atmosfera che nessuna registrazione audio o video potrebbe mai riprodurre. Pianista generoso, ama proporre programmi variegati (il suo repertorio spazia dalle trame barocche di Couperin alla ferocia degli impasti sonori di Prokof'ev e Šostakovič) che spesso si compongono di tre parti: le due previste dal programma e una terza interamente fatta di bis. Chopin non manca mai e si ha l'impressione, impalpabile ma netta, che ciò che si ode scaturire dalle dita di Sokolov (spesso corroborato da ciò che si vede, poiché egli oscilla sulle note tenute quasi a farle vibrare e su quelle che stacca solleva il braccio lontano, con gesto quasi danzante prima di riafferrare la pasta del suono ricadendo sulla nuova nota) sia proprio Chopin, Chopin come lui stesso si pensava o suonava, Chopin nel modo più esatto e naturale al tempo stesso. E ascoltando il suo Chopin (ma talvolta anche il suo Beethoven, la *Tempesta* per esempio) diventa improvvisamente chiara la definizione di Liszt: «Il vento gioca fra le foglie, le riempie di vita senza che mai cambi l'albero: questo è il rubato chopiniano».

mercoledì 29 ottobre
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
serie dispari, pari

Grigory Sokolov
pianoforte
Musiche di Chopin



intervista

Atelier Giovani

Tutte le novità della programmazione 2014-2015

di Paolo Cascio

Accanto all'entusiasmante cartellone de *I Concerti dell'Unione Musicale*, vive ormai da quattro stagioni consecutive *Atelier Giovani*, il laboratorio creativo e sperimentale interamente dedicato ai giovani che si svolge presso il Teatro Vittoria. Ne parliamo con Giorgio Pugliaro, direttore artistico dell'Unione Musicale.

Atelier Giovani si articola quest'anno in quattro grandi proposte artistiche. Iniziamo con la prima: Festival Beethoven.

«In questo grande ciclo di dieci concerti, a un brano famoso di Beethoven ne verranno accostati altri meno esplorati. Accanto al *Trio "Arciduca"*, per esempio, si potrà ascoltare nella stessa serata la desueta *Serenata per flauto, violino e viola*. Alla fine di ogni concerto usciremo con una chiara immagine del genio di Bonn, che ovviamente non brilla solo nella *Quinta*, nella *Patetica* o nel *Serioso*».

E il ciclo Schubert?

«Esaurita la parte cameristico-strumentale, quest'anno presenteremo tre appuntamenti che verteranno esclusivamente sul *Lied*, nell'ottica dell'esecuzione integrale della produzione vocale schubertiana».

Il secondo grande filone di Atelier Giovani è la serie Young, dedicata proprio ai giovani strumentisti. Come vengono scelte queste nuove promesse?

«Ci sono diverse strade. Solitamente andiamo a sentire questi giovani musicisti sul campo, direttamente a concerto, altre volte è il passaparola di altri artisti affermati a indirizzare verso un nome, come è successo con Ekaterina Valiulina, eccellente violinista, spalla dell'Orchestra del Conservatorio di Lugano, anche se "spalla" non rende del tutto merito al suo temperamento da grande solista».

E i concorsi?

«Seguiamo anche quelli, ma non necessariamente invitiamo i vincitori. Può succedere che un primo premio venga assegnato non tanto per la bravura assoluta di un candidato, ma a causa della mediocrità di quelli che gli stavano attorno. Diceva Mila che i migliori concorsi sono quelli nei quali i primi premi non vengono assegnati... Poi succedono anche

i miracoli: nel 2010 Daniil Trifonov arrivò terzo al Concorso "Chopin", noi lo scritturammo per *Atelier Giovani* del 2011, e lui pensò bene nel frattempo di vincere sia il "Rubinstein" sia il "Čajkovskij"!»

Altri quattro interessantissimi concerti sono quelli del ciclo Atelier Parigi...

«È indubbio che, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, Parigi emerge come nodo di svolta nella storia della musica. Abbiamo programmato quattro concerti per esplorare differenti aspetti della vita musicale parigina d'inizio Novecento. Accosteremo il Satie delle *Gymnopédies* assieme al *Pierrot lunaire*, ovvero musica "disinteressata" contro Espressionismo. Proporremo poi Franck e Fauré e ci sposteremo nella classe di composizione di Nadia Boulanger per ascoltare qualche suo celebre allievo d'oltre Oceano: Glass, Gershwin e Piazzolla.

Il ciclo si concluderà con Villa-Lobos e i maestri del colore e del timbro: Ravel e Debussy».

All'interno di Atelier quest'anno è presente la curiosa serie Book'n'rolla, ovvero?

«È stata un'idea di Carlo Pestelli. Si coinvolgono coppie di scrittori – in collaborazione con il Circolo dei Lettori – e si racconta in tre appuntamenti quanta musica c'è all'interno delle loro costruzioni grammatico-sintattiche. Si leggeranno alcune di queste pagine e, in un colloquio amichevole tra letteratura e musica, Carlo e i suoi Ashville daranno vita a un juke-box vivente partendo da quei testi. Carlo Pestelli sarà anche il fulcro di un altro spettacolo, *Ma la va diretta al Piave*, che racconta in musica la Prima guerra mondiale; accanto a questo, segnaliamo lo spettacolo *Hugo e Melanie* ispirato alla figura di Hugo Wolf e ideato da Olivia Manescalchi ed Erik Battaglia».

All'interno di tutta questa programmazione ricordiamo le attività con le scuole.

«Anche quest'anno le scolaresche, dalle classi materne fino alle superiori, avranno l'opportunità di scoprire la musica all'interno di una proposta variegata che conta ben ventitré titoli. E quando cresceranno li aspetteremo ai concerti di *Atelier* e a quelli dell'Unione Musicale».

Le domeniche dell'Auditorium

Conversazioni e musica con i gruppi da camera dell'Orchestra Rai

di Nicola Pedone

All'interno di ogni grande orchestra sinfonica si assiste prima o poi alla formazione spontanea di gruppi di musica da camera. Il motivo è semplice: se suonare in orchestra è bellissimo, farlo in ensemble di dimensioni più ridotte consente al musicista da un lato di esplorare un repertorio intimo e prezioso, dall'altro di misurarsi con aspetti tecnici e interpretativi del suonare differenti da quelli che normalmente incontra in orchestra. L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai non fa eccezione e nella rassegna *Le domeniche dell'Auditorium* – una delle novità della stagione 2014-2015 – presenterà appunto alcuni dei suoi gruppi da camera. Saranno in tutto sei appuntamenti, la domenica mattina alle 10.30, introdotti da Paolo Gallarati, docente all'Università degli Studi di Torino e critico musicale di lunga esperienza alla "Stampa". Gallarati, per altro, non è nuovo a iniziative del genere. Nelle due ultime stagioni è stato infatti protagonista, sempre all'Auditorium Toscanini della Rai, di *Dentro la musica* e *Saper ascoltare*, due cicli dedicati all'ascolto della musica classica nei suoi molteplici aspetti. «La risposta del pubblico – commenta Gallarati – è sempre stata positiva, direi anzi superiore alle attese e tale da incoraggiare una terza

edizione. Questa volta, però, è corretto parlare di "conversazioni" più che di "introduzioni all'ascolto", perché l'attenzione del pubblico verrà portata non tanto sui brani in programma quanto sugli strumenti musicali. Per questo sarà fondamentale il dialogo con i professori d'orchestra, che mi sosterranno nell'illustrare dal vivo le caratteristiche dei loro strumenti, i loro molteplici volti, la loro duttilità espressiva. Certo, qua e là mi servirò anche di cd, ma il grosso del lavoro sarà quello con i musicisti sul palco». Non per niente queste *Domeniche dell'Auditorium* privilegiano proprio un'idea di ascolto "in purezza", basata cioè su ensemble timbricamente omogenei.

Nei primi tre appuntamenti, tutti a ottobre, saranno quindi protagonisti gli archi. Nel primo, si esibirà il complesso guidato da Roberto Ranfaldi, spalla dei primi violini dell'Orchestra Rai e qui violino solista nel *Concerto in la minore* di Bach e concertatore negli altri brani di Mendelssohn, Purcell e Britten. Di nuovo gli archi in quartetto, ma questa volta con i clarinetti di Enrico Maria Baroni e Salvatore Passalacqua, per la domenica successiva, con musiche di Mozart e Backofen. E per concludere questo ottobre cameristico dedicato agli archi, il trio di violino, viola e

violoncello, con pagine di raro ascolto di Haydn, Schubert e Beethoven. La prima e l'ultima domenica di novembre vedono invece in scena due classiche formazioni di fiati: il quintetto di ottoni, con pagine originali e trascrizioni che spaziano da Byrd a Williams, come dire l'alfa e l'omega dell'*excursus* storico di questi strumenti, e il quintetto dei legni (con il corno che, pur essendo un ottone, per sua natura "lega" a meraviglia con i legni) con pagine belle e rare, da Cambini a Berio. Non potevano ovviamente mancare le percussioni, ed ecco allora nell'ultimo appuntamento della rassegna un ventaglio delle capacità tecnico-espressive di questi strumenti, che in orchestra siamo abituati a considerare "periferici", strumenti di risonanza lontana, ma che in questo programma di trascrizioni e pagine originali terranno da soli, in primo piano, tutta la scena.

E il pubblico? «Essendo anche un assiduo ascoltatore della stagione dei concerti – risponde Gallarati – posso dire che, a colpo d'occhio, nei precedenti incontri ho avuto l'impressione di vedere in sala anche tanti volti diversi. E quest'anno chissà: un po' lezione, un po' conversazione, un po' laboratorio di ascolto, questi incontri sono anche ogni volta una scommessa sul pubblico».

LE DOMENICHE DELL'AUDITORIUM

Conversazioni-concerto con Paolo Gallarati e i gruppi da camera dell'Orchestra Rai

Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 10.30

DOMENICA 5 OTTOBRE

Complesso d'archi
Roberto Ranfaldi violino
solista e concertatore
Musiche di Mendelssohn, Bach, Purcell, Britten

DOMENICA 12 OTTOBRE

Sestetto "Stadler"
Musiche di Backofen, Mozart

DOMENICA 26 OTTOBRE

Trio d'archi
Musiche di Haydn, Schubert, Beethoven

DOMENICA 9 NOVEMBRE

Quintetto di ottoni
Musiche di Charpentier, Byrd, Bach, Grieg, Brahms, Ravizza, Williams, Rota

DOMENICA 30 NOVEMBRE

Quintetto di fiati "Altair"
Musiche di Cambini, Briccialdi, Berio, Barber, Gershwin

DOMENICA 7 DICEMBRE

Quartetto di percussioni
Musiche di Ravel, Bianchini, Peck, Miki



intervista

Antoine Tamestit

«In Berio la viola è la voce del passato»

Incontriamo Antoine Tamestit, giovane e talentuoso violista francese di trentaquattro anni, con alle spalle una ricchissima attività concertistica e discografica che il 16 e 17 ottobre sarà a Torino, per suonare con l'Orchestra della Rai il brano *Voci (Folk Songs II)* per viola e due gruppi strumentali di Luciano Berio.

Maestro Tamestit, ci racconta quali sono le caratteristiche della scrittura per viola nel brano *Voci* di Berio?

«*Voci* è una composizione davvero interessante e a tratti fantastica. Berio amava profondamente questa creazione nella quale il contemporaneo dialoga e comunica con il passato, rappresentato dalla musica folk. Nel brano, alla viola sono affidate alcune melodie tradizionali siciliane, mentre l'orchestra risponde con costruzioni moderne e contemporanee costruendo ponti tra le proposte musicali del solista. La viola propone e l'orchestra dispone, usando sempre elementi musicali proposti dal solista. Potrei dire che in questo caso la viola è la voce del passato, quella del cantore che rappresenta la storia e la cultura siciliana».

Con l'Orchestra Rai lei sarà protagonista anche del concerto del 16 novembre alla Kölner Philharmonie, all'interno della tournée dell'Orchestra che toccherà anche Basilea, Monaco, Zurigo e Düsseldorf.

«Sarà una magnifica esperienza partecipare con l'Orchestra alla tournée a Colonia; al di là del fatto che ogni pubblico è differente, mi stimola l'idea di incontrare sempre una platea diversa, per cultura e tradizioni, a ogni concerto. Anche alla Philharmonie porteremo *Voci* di Berio, autore molto amato in Germania. Il programma sarà poi tutto italiano con Respighi e la *Ballata per 8 archi* di Francesco Antonioni, eseguita in prima mondiale nel 2009 a Birmingham».

Il suo strumento è una viola «Stradivari» del 1672, la prima che costruì il grande liutaio. Qual è la sua relazione con questo prezioso e straordinario strumento?

«Ho ricevuto la viola circa sei anni fa dalla Fondazione svizzera "Habisreutinger". All'inizio ho avuto alcune difficoltà a suonarla: questa viola ha infatti una fortissima personalità. Capire questo strumento mi è costato tre anni di duro lavoro, nei quali ho però progressivamente scoperto e valorizzato tutte le sue qualità. Ogni concerto, ogni recital, ogni ora di prova e di studio è stata così una rivelazione di suoni, timbri e colori di una ricchezza impressionante perché questa viola, denominata "Mahler", ha un timbro color miele dorato e una voce da vero mezzosoprano. Sul palco, poi, ho scoperto una relazione fortissima: ho la sensazione di suonare sempre in duo, proprio come fossimo una coppia, due persone che esprimono la loro personalità, a volte sorprendendosi l'un l'altro».

Tra le sue attività c'è anche l'impegno come condirettore, assieme a Nobuko Imai, del prestigioso *Purple Space Festival* a Tokyo. Quali sono i principali obiettivi del Festival?

«Essenzialmente tre: raggiungere il più alto grado di diffusione e stima per la viola tra il pubblico e tra i giovani musicisti, cioè trasmettere il nostro amore per questo strumento così unico; incoraggiare e produrre nuove musiche per viola, sia attraverso nuove commissioni, sia tramite la riscoperta di brani di tutte le epoche, fino ad arrivare alla produzione di nuove trascrizioni per viola in modo da espandere ancora di più il repertorio per lo strumento; dare infine un supporto ai nuovi e giovani violisti attraverso masterclass, progetti educativi e concerti appositamente organizzati».

Conosce Torino? Cosa le piace della città?

«Sono stato fuggacemente a Torino solo un paio di volte, e spero vivamente di scoprirla di più in questa occasione. Ricordo comunque la bellezza dei suoi caffè storici, del Caffè San Carlo in particolare, della magnifica piazza sulla quale si affaccia e degli eleganti portici che la incorniciano tutta». (p.cas.)

giovedì 16 ottobre
turno rosso - ore 21
venerdì 17 ottobre
turno blu - ore 20.30

Auditorium Rai
Arturo Toscanini

**Orchestra Sinfonica
Nazionale della Rai**
Juraj Valčuha

direttore

Antoine Tamestit
viola

Prokof'ev

*L'amore delle tre
melarance,*
suite sinfonica op. 33bis

Berio

Voci (Folk Songs II)
per viola e
2 gruppi strumentali

Respighi

Fontane di Roma,
poema sinfonico
Pini di Roma,
poema sinfonico

intervista

Jakub Hrusa

«Dirigo con la semplicità della mia terra»

di Alessio Toniatti

Le antiche e maestose foreste che circondano Praga sono state il teatro della sua fantasia, quando era ancora un ragazzino. E tuttora Jakub Hrusa ci ritorna per passeggiare, alla ricerca dello spirito e del cuore di Dvořák. Nonostante le innumerevoli collaborazioni con la Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra e le maggiori orchestre degli Stati Uniti, il legame con la musica della sua terra non si è mai indebolito.

«È una specie di cordone ombelicale, non si può spiegare altrimenti. Succede in particolare quando, come in Repubblica Ceca, la musica si identifica con un orgoglio nazionale. Qui i compositori sono stati allevati, quasi "allattati", da un autentico repertorio popolare e questo si può notare soprattutto nelle campagne. Ho avuto la fortuna di dirigere un'orchestra nella Moravia dell'Est, quando ero molto giovane, ed è stata un'esperienza fondamentale».

A Torino dirigerà una Sinfonia di Dvořák. In che modo riesce a

spiegare agli orchestrali il senso profondo di questa musica?

«Personalmente amo le orchestre che riescono a raggiungere una salutare semplicità, un ingrediente basilare per la musica ceca, ma cerco sempre di conoscere e capire il carattere di ogni formazione. Se un'orchestra ha un suo particolare modo di suonare, spesso diventa interessante assecondarlo, lasciargli spazio. È un'esperienza che può arricchirmi molto come musicista».

Le orchestre di uno stesso paese hanno un loro carattere, un suono riconoscibile?

«Naturalmente possiamo parlare della ricchezza melodica degli italiani – ma ce l'abbiamo anche noi cechi! –, del gusto per il colore dei francesi, o dei brutali contrasti delle orchestre russe... ma bisogna stare molto attenti alle generalizzazioni. Trovo molto più interessanti le differenze tra una singola orchestra e l'altra! Ciascuna nasce in una metropoli oppure in una piccola cittadina, con un partico-

lare ambiente educativo e culturale. Senza dimenticare le impronte – spesso indelebili – dei direttori che mi hanno preceduto».

Martinů, un compositore a cui lei è particolarmente legato, ha scritto che «la musica dovrebbe prendersi cura dell'umanità e donarle uno spirito nobile». Anche lei, come direttore d'orchestra, sente una missione simile?

«Sottoscrivo in pieno la prima parte della citazione. Per quanto riguarda la nobiltà d'animo invece... trovo che la musica possa avere un'incredibile varietà di effetti su di noi. La musica di Mozart, e dello stesso Martinů, esercita questo tipo di effetto, ma può anche mostrare altri aspetti meno nobili dell'animo umano. C'è musica che ti colpisce e scuote con forza, come Beethoven e Mahler, o che scruta le profondità del nostro cuore come Šostakovič, oppure che è semplice divertimento. Amo questa ricchezza e cerco sempre di comunicarla al pubblico che viene a sentirmi».



giovedì 30 ottobre
turno rosso - ore 21
venerdì 31 ottobre
turno blu - ore 20.30
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

**Orchestra Sinfonica
Nazionale della Rai**
Jakub Hrusa direttore
Viktoria Mullova violino

Smetana
Hakon Jarl, poema
sinfonico op. 16
Šostakovič
Concerto n. 1 per violino
e orchestra op. 77
Dvořák
Sinfonia n. 6 in re
maggiore op. 60

A partire dal contratto con la Onix Classic, nel 2006, il percorso artistico di **Viktoria Mullova** si è evoluto in modo stupefacente. Come lo spettacolare inizio di carriera lasciava presagire – la rocambolesca fuga dall'impero sovietico a soli ventiquattro anni – ogni nuova uscita discografica assomiglia a un cancello spalancato, quasi un muro che si abbatte. La collaborazione con il marito musicista Matthew Barley ha allargato a dismisura le possibilità espressive del suo talento, conducendola nei territori del jazz, del pop e dei repertori folk. Negli ultimi due anni ha approfondito la tecnica violinistica settecentesca con il cembalista e direttore Ottavio Dantone e, nel contempo, ha realizzato il progetto *Stradivarius in Rio* in cui arrangia e interpreta alcune famose canzoni brasiliane. Come conciliare mondi in apparenza così lontani? Risponde il pianista jazz Julian Joseph: «È sempre la sua straordinaria energia che tiene tutto assieme». (a.t.)



intervista

Gianandrea Nosedà

«L'orchestra di *Otello*: un personaggio tra i personaggi»

di Paolo Cairolì

Se è vero – per dirla con George Bernard Shaw – che l'*Otello* di Shakespeare è un dramma scritto nello stile dell'opera italiana, altrettanto vero è che Verdi e Boito nel loro *Otello* riescono a esaltare lo spirito shakespeariano, creando un'opera di modernità inaudita. Ma cosa succede esattamente a Verdi, quando scrive questa musica? Lo chiediamo a Gianandrea Nosedà.

«L'*Otello* non è un'opera che viene fuori dal nulla: i segnali di un'evoluzione c'erano già nell'*Aida*, nel *Requiem*, e anche in opere come *Simon Boccanegra* e *Don Carlo*. Io non credo che Verdi volesse mettersi al lato di Wagner; credo piuttosto che, già a partire dai *Vespri siciliani* – la prima opera dopo la Trilogia popolare – cerchi di raffinare la sua arte di orchestratore, facendo sempre più dell'orchestra non soltanto un elemento accompagnante, ma un personaggio tra gli altri personaggi. *Otello* non è come il monolite di 2001: *Odissea nello spazio*, che compare da un giorno all'altro: è il risultato della naturale evoluzione di un compositore che non ha mai smesso di svilupparsi».

Quali sono le conseguenze degli ultimi sviluppi verdiani?

«Verdi, con *Otello*, raggiunge una correlazione così precisa tra testo e musica da aprire a certi sviluppi pucciniani, e non penso a *La bohème*, ma piuttosto al *Trittico*. E certamente apre anche al nuovo modo di fare

opera del Novecento, come quello della Seconda Scuola di Vienna, e penso in particolare al *Wozzeck* di Berg, dove tutto è strutturato perfettamente ma continua a esistere una grande libertà lirica. Anche la scuola russa è stata influenzata dall'ultimo Verdi, basti pensare al Rimskij-Korsakov della *Leggenda dell'invisibile città di Kitež*».

La regia di questa nuova produzione del Regio è affidata a Walter Suttcliffe, che fa il suo debutto in Italia. Come lo avete scelto?

«Ho lavorato con lui al Metropolitan di New York nel *Trova-*

tore di McVicar, che non poteva riprendere e che ha affidato a lui. Poi ho visto a Francoforte il suo *Owen Wingrave* di Britten, risolto in modo geniale e godibilissimo, e un *Così fan tutte* che sembrava un quadro con una cornice che si allargava e si restringeva a seconda della situazione drammatica. È inglese, ha fatto molta prosa e ha grande dimestichezza con Shakespeare. Ci sono ottime premesse per un *Otello* non scontato, che racconti la storia non semplicemente riproducendo le didascalie della partitura ma entrando nel profondo del significato dell'opera».

Un cast passionale

di Luca Del Fra

L'atmosfera di *Otello* è come un raggio musicale con cui Verdi penetra la mente dell'ascoltatore: dal picco iniziale, «*Esultate*», l'articolarsi della tragedia è fluido e ineluttabile. Perfino uno dei brani più sensuali che un compositore come Verdi – non particolarmente versato per le atmosfere carnali – abbia scritto, cioè il duetto «*Già nella densa notte*», è presago del destino. I personaggi principali, sbazzati ammirevolmente nel libretto di Arrigo Boito, nella musica e nelle parti vocali tra le più complesse che Verdi abbia scritto, trovano la loro completa realizzazione.

Si prenda il Moro, psicologia solo all'apparenza semplice: in questo ruolo troviamo un veterano come Gregory Kunde, tenore che abbiamo ammirato nel repertorio belcantistico, e che in questa sua seconda e stupefacente primavera avvicina universi più drammatici. Alla sua proverbiale tecnica ha aggiunto spessore e maturità di interprete, tanto che è uno dei pochi ad aver interpretato non solo *Otello* di Verdi, ma anche quello di Rossini. Insomma, Kunde è in condizione ideale per esplorare le caratteristiche del personaggio, condottiero e uomo d'arme abilissimo, ma politicamente non scaltro e sentimentalmente molto vulnerabile.



Gregory Kunde



Erika Grimaldi



intervista

Walter Sutcliffe

«In Verdi c'è sempre una spinta drammatica»

Ancora un paio e gli anni saranno quaranta, ma la prima impressione che si prova, incontrando il regista inglese Walter Sutcliffe, è di aver davanti un ragazzo con timidezze da adolescente; poi comincia a parlare di teatro e di regia, della musica di Verdi, della produzione di *Otello*, con cui debutta a Torino e in Italia, e si capisce che non è impaccio, bensì una massa di pensieri e di passione difficile da governare. «Molti affermano che Verdi sia formale, ma non c'è compositore che sappia scrivere personaggi così ben disegnati e situazioni drammatiche così dinamiche: ogni personaggio ha un motore chiaro, nulla è mai cantato solo perché suona bene, c'è sempre una spinta drammatica, una ragione psicologica. Per un regista questo è semplicemente il miglior materiale in assoluto su cui lavorare, è il vero e proprio dramma musicale».

Dopo un *Trovatore* come regista assistente, lei ha già firmato una *Luisa Miller* e una *Traviata*, mentre a Torino produrrà *Otello* per la prima volta: qual è per lei, in quest'opera, il motore dell'azione?

«Come accade spesso in Verdi, il formato è quasi da tragedia greca, qui più pura che nelle opere precedenti, e al centro c'è il personaggio di Otello che diviene via via più umano e cerca di sottrarsi a una natura essenzialmente distruttiva. È una tragedia umana, essere ciò che si è nell'essenza e non poterlo modificare: per quanto ti sforzi di cambiare ed evolvere, quell'elemento profondo riemerge e ti divora; così, dal suo essere fatto per uccidere, Otello non riesce a liberarsi. Le trame di Jago sono solo un elemento, marginale quasi. L'opera in un certo senso funziona in un modo simbolico, archetipico: da una parte la figura oscura e distruttiva di Jago, dall'altra quella chiara e riconciliatrice di Desdemona; entrambe finiscono col rappresentare vita e morte, creatività e distruzione, una contrapposizione di forze e una lotta fra esse che ha luogo proprio dentro il personaggio di Otello».

Desdemona personifica il bene assoluto e tuttavia non è personaggio sbiadito o sdolcinato ma donna appassionata, per una parte vocale piena di sfaccettature: Erika Grimaldi affronta per la prima volta questo ruolo assai complesso e il pubblico di Torino la conosce bene per averne seguito lo sviluppo di carriera dai primi ruoli secondari fino alle recenti Liù di *Turandot* e Matilde di *Guglielmo Tell*. Il soprano di Asti ha ora mezzi vocali, bellezza e omogeneità di timbro, tecnica e appoggio sul fiato, per dimostrare di non essere solo una promessa del canto italiano, come è stata più volte definita, ma una promessa mantenuta.

Al contrario di Desdemona, Jago rappresenta il male nella sua declinazione più inquietante, cioè quello senza motivazione. Ambrogio Maestri, senatore del palcoscenico e della musica di Verdi, di cui ha interpretato ben undici opere, conosce a menadito i risvolti perfino grotteschi di questo personaggio, per averlo interpretato in varie occasioni tra cui anche alla Scala.

Intorno a questi tre protagonisti, ruotano una serie di personaggi che a malavoglia si definiscono secondari, in quanto in Verdi nulla appare secondario: c'è Cassio, interpretato dal giovane e lanciaatissimo Salvatore Cordella, il quale ha debuttato al Metropolitan di New York; Roderigo, affidato alla scaltrezza di Luca Casalin, vero tenore di carattere italiano, e infine Emilia affidata al mezzosoprano Samantha Korbey, già artista residente alla Pittsburgh Opera.

Cosa vedremo in scena?

«La concezione scenica riflette la struttura drammatica dell'opera fondata essenzialmente su archetipi: ciò che è importante per me è che si comprendano le forze in gioco. Sarà ben riconoscibile l'ambientazione militare: con scenografo e costumista (Saverio Santoliquido ed Elena Cicorella, ndr.) abbiamo lavorato sul piano simbolico, scegliendo elementi che rappresentassero questa situazione. Abbiamo previsto un impianto flessibile, che può modificarsi per produrre scene, spazi, situazioni diverse, tutte – salvo il giardino di Desdemona – contrassegnate dall'elemento militare. Questo mondo è anche una sorta di labirinto e non si tratta di ricreare il castello di Otello a Cipro, ma neppure di essere moderni a ogni costo, semmai di trovare una collocazione al di fuori del corso storico». (g.v.)

INCONTRI CON L'OPERA E IL BALLETO

Piccolo Regio Puccini
ore 17.30
ingresso libero

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE

Otello

a cura di **Alberto Mattioli**

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE

Giulio Cesare

a cura di **Carlo Majer**

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE

Ballet Nacional de Cuba

a cura di **Alfio Agostini**

MERCOLEDÌ 14 GENNAIO

Goyescas - Suor Angelica

a cura di **Susanna Franchi**

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO

Le nozze di Figaro

a cura di

Ernesto Napolitano

MERCOLEDÌ 11 MARZO

Il turco in Italia

a cura di **Alberto Bosco**

MERCOLEDÌ 1 APRILE

I puritani

a cura di

Alessandro Mormile

MERCOLEDÌ 29 APRILE

Hänsel e Gretel

a cura di **Carla Moreni**

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO

Faust

a cura di **Andrea Malvano**

I CONCERTI 2014-2015

Teatro Regio - ore 20.30

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE

Orchestra del Teatro Regio
Gianandrea Nosedà direttore
Simon Trpčeski pianoforte
AIMEZ-VOUS BRAHMS? I

VENERDÌ 17 OTTOBRE

Orchestra del Teatro Regio
Gianandrea Nosedà direttore
Julian Rachlin violino
AIMEZ-VOUS BRAHMS? II

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE

Orchestra del Teatro Regio
Gianandrea Nosedà direttore
Marc-André Hamelin pianoforte
AIMEZ-VOUS BRAHMS? III

SABATO 25 OTTOBRE

Orchestra del Teatro Regio
Gianandrea Nosedà direttore
Ilya Gringolts violino
Enrico Dindo violoncello
AIMEZ-VOUS BRAHMS? IV

SABATO 22 NOVEMBRE

Orchestra del Teatro Regio
Ottavio Dantone direttore
 Händel, Mozart

GIOVEDÌ 22 GENNAIO

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio
e del Conservatorio "G. Verdi"
Nicola Luisotti direttore
Claudio Fenoglio maestro dei cori
Ekaterina Semenchuk mezzosoprano
 Mahler

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Sergey Galaktionov direttore e violino

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Yutaka Sado direttore
 Williams, Šostakovič,
 Honegger, Rachmaninov
In occasione di Torino
Capitale Europea dello Sport 2015

GIOVEDÌ 26 MARZO

Orchestra del Teatro Regio
Pinchas Steinberg direttore
 Kabalevskij, Čajkovskij

LUNEDÌ 13 APRILE

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Gianandrea Nosedà direttore
Khatia Buniatishvili pianoforte
 Rachmaninov, Rimskij-Korsakov

LUNEDÌ 18 MAGGIO

Orchestra del Teatro Regio
Gianandrea Nosedà direttore
Enrico Dindo violoncello
 Stravinskij, Boccadoro, Rachmaninov

I Concerti 2014-2015: tutti i protagonisti

di Stefano Valanzuolo

Il prologo è rigorosamente brahmsiano, quattro concerti in nove giorni e cinque solisti di rango per un capitolo fondamentale di storia della musica, ma sono undici in tutto gli appuntamenti concertistici in locandina fino a metà maggio. Esaurita l'ampia parentesi brahmsiana, della cui qualità si fa garante Gianandrea Nosedà, la trama della Stagione cambia drasticamente, muovendosi tra secoli e stili anche molto differenti. Subito irrompe il Barocco, ad esempio, con la *Water Music* di Händel, e sul podio sale, allora, uno specialista riconosciuto del settore come Ottavio Dantone. Mutano colori e atmosfere: all'Orchestra del Regio si chiede la duttilità già esibita, in altri frangenti, con esiti di rilievo.

Ci addentriamo quindi nel Novecento, con il suo campionario di suggestioni stimolanti per esecutori e pubblico. A fare da apripista sarà la *Terza* di Mahler, che coinvolge (per l'unica volta in cartellone) anche il Coro e le Voci Bianche del Regio: Nicola Luisotti, colto in una delle sue non frequenti digressioni rispetto all'asse San Francisco-Napoli, è chiamato a dare forma a una partitura possente ed evocativa; merita rilievo la presenza solistica del mezzosoprano Ekaterina Semenchuk,

che con il direttore toscano ha già cantato in due continenti.

La musica del secolo breve trova, naturalmente, nella Filarmonica '900 del Teatro Regio un'interprete di elezione. Sono tre le serate che l'ensemble si ricava nell'ambito della Stagione. Quella più "estrema", vedrà Yutaka Sado, concertatore di notevole finezza, alle prese con Rachmaninov e Šostakovič (*Sesta sinfonia*), ma anche con Honegger e con John Williams, che non è solo l'autore di *Guerre stellari* ma un grande compositore, al di là di etichette e barriere. Gli altri due appuntamenti saranno affidati a Sergey Galaktionov, *Konzertmeister* dai trascorsi prestigiosi, e ancora a Nosedà, che per rileggere il suadente *Secondo* di Rachmaninov ha invitato a Torino la giovane pianista georgiana Khatia Buniatishvili, già al suo fianco alla Scala. Resta lo spazio per segnalare una *Patetica* con la griffe di Pinchas Steinberg, signore del podio d'altri tempi (ma con energia da vendere) e infine la serata di chiusura, impreziosita dalla prima esecuzione di un brano di Carlo Boccadoro, commissionato dal Teatro Regio (per fortuna succede ancora...) e consegnato a una coppia esplosiva quale è quella formata da Nosedà con Enrico Dindo al violoncello.

Aimez-vous Brahms?

Ci sono autori che trascendono la dimensione puramente musicale per stimolare l'immaginario del pubblico in mille maniere diverse: un libro, un film, un oggetto possono sostituirsi al classico disco nell'alimentare mito e piacere. Non sono molti i compositori in questione, ma tra questi c'è Brahms. Al titolo di un romanzo, scritto da Françoise Sagan nel 1959 (e immortalato da un film, pieno zeppo di star), si ispira il ciclo di concerti che illuminerà l'autunno torinese, ritagliandosi uno spazio importante in apertura di stagione al Teatro Regio. *Aimez-vous Brahms?* si chiamava quel libro: non parlava di musica, ma di una storia d'amore, mescolando passione, dolcezza, sofferenza. Elementi brahmsiani, dopo tutto.

In nove giorni e quattro capitoli, Gianandrea Nosedà condurrà l'Orchestra del Regio attraverso i meandri dell'universo sinfonico brahmsiano, affascinanti quanto tortuosi, inaccessibili quanto eloquenti. È un cimento per interpreti ed esecutori di classe, e presuppone affiatamento indiscutibile tra le parti, sul piano emotivo oltre che su quello tecnico. Ci sono le quattro *Sinfonie*, una per sera e in ordine di catalogo, come a scandire un percorso di conquista formale e di crescita dell'autore. Le *Sinfonie* brahmsiane rappresentano un mondo a parte, come testimonia l'attenzione spesa nei loro confronti da grandi direttori d'orchestra, come Bernstein e Abbado, attraverso un lavoro affinato negli



Al Regio in famiglia

Tante occasioni per scoprire e conoscere il Teatro

Anche nel 2014-2015 riprende la programmazione de *Al Regio in famiglia*, l'iniziativa ormai decennale che propone attività didattiche e spettacoli ai nuclei familiari e al pubblico in generale. Il cartellone di quest'anno, che come sempre offre speciali condizioni di biglietteria, comprende alcune recite degli spettacoli della Stagione d'Opera e Balletto, il ciclo dei concerti e le recite serali e pomeridiane degli spettacoli per ragazzi programmati al Piccolo Regio. Il primo sarà *Valzer in tempo di guerra*, scritto da Monica Luccisano per il centenario della Grande Guerra; seguirà, per il Giorno della Memoria, *Brundibár*, la celebre, deliziosa operina che Hans Krása diresse nel campo di Terezín. A febbraio sarà la volta di un'altra "prima", *Paesaggi sonori* di Domenico Torta, che unirà un'orchestra classica a strumenti popolari e oggetti di uso quotidiano; infine i piccolissimi si divertiranno a fantasticare in un mondo di colori, sapori e suoni con *Il viaggio di Milo e Maya*, l'Opera Kids per *Expo 2015*. Grazie a *Il S abato del Regio*, il Teatro diventa un luogo dove trascorrere un pomeriggio differente, lontano dallo shopping e dalla tv, per sperimentare in prima persona l'emozione e il divertimento del fare teatro. *Disegnare il Teatro* è la novità di quest'anno: mentre papà e mamma seguiranno una visita guidata del Teatro, i bambini in età scolare, comodamente seduti in platea o nel Foyer del Toro, disegneranno il "loro" Regio, dopo aver visto da vicino costumi, scenografie, bozzetti e figurini. *Operando con mamma e papà* è il tradizionale appuntamento per chi ama giocare all'opera: il titolo sarà, quest'anno, *Hänsel e Gretel*. Il laboratorio-gioco prevede la partecipazione diretta di grandi e piccini che diventeranno protagonisti, per un sabato, del capolavoro di Humperdinck. Non c'è limite d'età, invece, per i melomani che amano scoprire le regole e i segreti della messa in scena: con *Sabato all'opera* alcuni titoli della Stagione saranno presentati nei loro aspetti musicali e storici; il percorso prevede anche un breve tour del Teatro e soprattutto la possibilità di assistere a una parte consistente di prove dello spettacolo. Naturalmente non mancherà la classica visita guidata *Al Regio dietro le quinte*, una porta aperta per accogliere appassionati, neofiti e curiosi che desiderano scoprire dall'interno le meraviglie del nostro capolavoro molliniano.

anni. Nosedà le ha incise qualche tempo fa con la Orquesta de Cadaqués, altro complesso – non è un caso – con il quale può vantare un rapporto di fiducia e consuetudine.

Il ciclo disegnato dal Regio lascia spazio anche ai grandi *Concerti brahmsiani*: i due per pianoforte, quello per violino in re maggiore, l'intenso *Doppio*. E ad affiancare il direttore, allora, interviene una schiera di solisti che all'affidabilità indiscussa sommano carisma e prestigio: da Simon Trpčeski e Marc-André Hamelin (i pianisti) a Julian Rachlin e Ilya Gringolts (i violinisti), per finire con Enrico Dindo (violoncellista), sodale illustre e collaudato di Nosedà. Tutti virtuosi, come si vede, ma nel senso migliore del termine: solisti, cioè tecnicamente muniti, e con la maturità giusta per rileggere un repertorio straordinario. Insomma: ammesso esista qualcuno cui "non piaccia Brahms", Torino è pronta a fargli cambiare idea. (s.v.)



Saraste per il *Requiem* tedesco di Brahms

di Oreste Bossini

lunedì 6 ottobre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

**WDR Sinfonieorchester
Köln**

**WDR Rundfunkchor /
NDR Chor**

Jukka-Pekka Saraste
direttore

Hanna-Elisabeth Müller
soprano

André Schuen
baritono

Brahms

Ein deutsches Requiem
op. 45

Nella notte tra il 28 e 29 giugno 1943, un devastante bombardamento distruggeva a Colonia l'edificio della radio, la più importante emittente tedesca dopo Berlino. Le trasmissioni ripresero solo il 4 maggio del 1945, quando l'esercito di occupazione britannico riuscì a rimettere in piedi provvisoriamente una radio ad Amburgo, nominata in seguito Nordwestdeutscher Rundfunk. Una delle prime iniziative degli alleati fu di ricostituire di nuovo un'orchestra sinfonica, che servisse per i programmi musicali e i concerti dal vivo da trasmettere nella nuova emittente. Nacque così una delle principali orchestre della nuova Germania, che ha poi preso il nome di WDR Sinfonieorchester quando, nel 1955, in seguito alla riorganizzazione del territorio della Repubblica Federale, la vecchia radio della Germania Nord-occidentale si è divisa in due tronchi separati. A Colonia è rimasta la sede dell'Orchestra, nata dal ceppo solidissimo di una cultura musicale di prim'ordine come quella della regione del Reno e della Westfalia.

In quasi settant'anni di vita la WDR Sinfonieorchester vanta un albo di collaborazioni artistiche impressionante. Qualunque nome di direttore d'orchestra o di solista del dopoguerra si trova quasi di sicuro nell'archivio dei concerti. Le figure chiave per capire la storia e l'indole della formazione sono due. Il primo è Gary Bertini, che ha mantenuto la carica di direttore musicale dal 1983 al 1991. Il suo mandato ha impresso un profondo segno di rinnovamento

interpretativo, in particolare grazie a una famosa integrale delle *Sinfonie* di Mahler registrata anche in disco. Il secondo periodo di splendore ha coinciso con la lunga gestione di Semyon Bychkov, dal 1997 al 2010, che ha sviluppato moltissimo l'attività internazionale dell'Orchestra e ha confermato la sua vocazione per il grande repertorio del Novecento. Non bisogna dimenticare infatti che le orchestre di origine radiofonica, in generale, hanno svolto una fondamentale opera pedagogica per la nuova musica, allargando moltissimo il repertorio tradizionale e commissionando nuovi lavori a compositori del calibro, nel caso della WDR, di Stravinskij, Zimmerman, Berio, Henze, Stockhausen, Kagel.

Adesso è cominciata una nuova fase, con l'arrivo di Jukka-Pekka Saraste, il direttore musicale che ha preso il posto di Bychkov nel 2010. Per capire il suo indirizzo artistico è sufficiente forse ricordare che il direttore finlandese ha scritto un libro sul senso e il significato del suo lavoro nel mondo d'oggi insieme al critico letterario Pekka Tarkka, uno dei più influenti intellettuali del suo Paese. Il direttore d'orchestra, sostiene Saraste, non è più una sorta di figura sciamanica, circondata da un'aura di carisma e di mistero, ma il protagonista di un dialogo, all'interno di un continuo scambio di esperienze, con i musicisti dell'orchestra. In questo senso il rinnovamento può arrivare anche dal modo di rileggere il grande Ottocento, come Saraste e la WDR hanno dimostrato per esempio con il recente disco della *Prima e Terza sinfonia* di Brahms.

Il Brahms progressivo di Saraste approda ora alla prova del *Requiem tedesco*, un momento di riflessione sul testo biblico quasi unico, assieme ai capolavori di Mendelssohn, nella storia della musica. Non si tratta, infatti, di un *Requiem* convenzionale, in primo luogo perché non è cantato in latino, ma soprattutto perché non è concepito per un uso liturgico. Le sette sezioni del *Deutsches Requiem* formano un'architettura musicale indipendente, fondata su un percorso spirituale scelto liberamente dall'autore sul tema della morte. L'ambizione di Brahms consisteva nel resuscitare la grande tradizione musicale luterana, con il linguaggio del suo tempo. Fin dai tempi di Heinrich Schütz la musica tedesca aveva trovato nella meditazione sul tempo una delle espressioni caratteristiche, con un lessico della morte che si perde nelle primordiali foreste della Turingia, le stesse raccontate da Tacito nel suo libro sulle tribù germaniche.



intervista

Francesca Dego e Francesca Leonardi

«Nel *Doppio concerto* di Mendelssohn metteremo tutta la nostra gioia»

di Angelo Chiarle

#talentogioventù, #successobrillante, #gioiaentusiasmo. Così si potrebbe velocemente "twittare" la prossima *iPod Experience*, nella quale gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino, diretti da Sergio Lamberto, coinvolgeranno Francesca Dego e Francesca Leonardi, due giovani concertiste reduci da un recente, brillantissimo *exploit* discografico con un primo cd in duo per Deutsche Grammophon dedicato alle *Sonate per violino e pianoforte* di Beethoven, a cui seguirà a fine ottobre un secondo.

Il programma di questa *iPod Experience* potrebbe sembrare una sorta di understatement per due soliste oramai entrate nel Gotha del concertismo internazionale...

Francesca Dego: «Il fulcro del concerto è un pezzo del nostro repertorio che amiamo molto, il *Doppio concerto* di Mendelssohn. Con l'Orchestra Filarmonica di Torino lo scorso anno avevo già suonato il *Concerto per violino*, ma questo è un piccolo gioiello, perché per violino, pianoforte e orchestra c'è ben poco repertorio, e dunque è molto amato dalle formazioni in duo come noi. E poi, è veramente un pezzo divertente, fresco, con dei momenti di genio incredibile per un ragazzino di quattordici anni, com'era Mendelssohn quando lo scrisse».

Francesca Leonardi: «Il *Doppio concerto* sarà il cuore del programma, perché dura più di quaranta minuti, ma abbiamo accettato volentieri l'idea della formula *iPod Experience* dando un "assaggio" di un brano per ciascuno dei nostri strumenti, presi singolarmente e accoppiati. Non l'abbiamo vista in maniera riduttiva, ma anzi come un'idea innovativa che credo potrà piacere al pubblico e forse far apprezzare ancora meglio il *Doppio* di Mendelssohn».

In queste vostre parole si coglie un entusiasmo particolarmente comprensibile in chi, come voi, è reduce da un successo così brillante come le recenti incisioni per la Deutsche Grammophon...

F.D.: «Francesca e io suoniamo insieme da dieci anni e il nostro duo è sempre stato un'importantissima parte della mia vita. Il progetto con Deutsche Grammophon effettivamente è un punto di arrivo fondamentale per la nostra carriera. Abbiamo scelto Beethoven sia perché è l'autore che abbiamo suonato di più insieme, sia perché le sue *Sonate* esprimono una grande voglia di vivere e di giovinezza che ci appartiene e che sentiamo nostra».

F.L.: «È sicuramente un punto di partenza, perché siamo ancora molto giovani; però è anche un piccolo traguardo, perché dopo dieci anni di collaborazione ci sentiamo di poter lasciare una prima "fotografia" del nostro modo di interpretare un Beethoven giovane, nostro coetaneo o poco più».

La vostra gioia e il vostro spirito positivo suonano come una bella iniezione di fiducia in tempi cui non si parla d'altro che di disoccupazione giovanile...

F.D.: «Mi intristisco sempre di fronte al pessimismo dilagante tra i giovani. Certo, ci sono delle difficoltà oggettive anche nel nostro ambiente, ma se non si comincia a lottare, non si va avanti. Noi siamo state fortunate, non ci sono dubbi, però la preparazione e la determinazione sono le uniche cose che ti danno anche solo la possibilità di lottare, per essere sempre al massimo, senza continuare a essere negativi e pessimisti, perché questo è già in partenza un passo indietro».

F.L.: «Entrambe affrontiamo sempre tutto con estrema serietà. Veniamo da scuole e da docenti che ci hanno insegnato un metodo di studio serio. Studiamo e proviamo tanto e in modo molto dettagliato. Dietro la gioia e l'entusiasmo ci sono ore e ore di lavoro».



martedì 21 ottobre
Conservatorio - ore 21

**Gli Archi dell'Orchestra
Filarmonica di Torino**

Sergio Lamberto

maestro concertatore

Francesca Dego

violino

Francesca Leonardi

pianoforte

**iPOD EXPERIENCE N. 4
(PARTITA DOPPIA)**

Mozart

Rondeau dal Concerto
K. 414

Chopin

Notturmo op. 9 n. 2

Vivaldi

Presto dal Concerto op. 8
n. 2 RV 315 (*L'estate*)

Ysaÿe

Les Furies dalla Sonata
op. 27 n. 2

Brahms

Danza ungherese n. 5
per archi

Beethoven

Allegro dalla Sonata n. 5
op. 24 (*La primavera*)

Mendelssohn

Concerto per violino,
pianoforte e archi

intervista

Orlando Perera

«Grande repertorio, premi e collaborazioni»

Prende corpo a novembre la nuova stagione dell'Accademia Corale Stefano Tempia, in equilibrio tra antiche passioni e spinta al rinnovamento. Orlando Perera, presidente dal 2009, ce ne illustra i capisaldi.

«Per tradizione la Stefano Tempia fa riferimento al repertorio classico-romantico, che compare fin dal concerto inaugurale "tutto-Haydn": la stupenda *Missa in tempore belli*, la *Sinfonia Le Matin* e la *Scena e aria di Berenice* con il mezzosoprano spagnolo Eugenia Burgoyne, una voce tutta da scoprire. Ma siamo anche aperti al nuovo, ai talenti giovani e al confronto con le altre realtà del territorio».

Ad esempio nel progetto Schubert?

«Esattamente, quello delle collaborazioni è un fronte per noi irrinunciabile. Il nostro Coro si esibirà con gli Archi De Sono, all'interno di un piano di lavoro ideato anche con Antidogma, per dare vita alle opere del compositore viennese mettendo in gioco le diverse professionalità».

E per quanto riguarda le nuove generazioni?

«Alla rassegna *Giovani Talenti* e al Premio Tempia, quest'anno si ag-

giungono due novità: il concerto con Zhi Chao Julian Jia, vincitore del Concorso "A. Casagrande" di Terni, e il Premio che Daniele Damiano, primo fagotto dei Berliner, offrirà a uno studente del Conservatorio di Torino. La serata celebrerà il rinnovato Museo Egizio e la tematica Torino-Berlino proposta da *Expo 2015*, in un programma mozartiano con le insolite musiche di scena di *Thamos* e una selezione dal *Flauto magico*».

Per il concerto di Natale affronterete una vostra prima assoluta.

«Con il nostro Coro diretto da Dario Tabbia raggiungeremo un'importante nuova vetta, quella delle *Cantate* di Bach: è il segno di una raggiunta maturità artistica, che ci consente di spaziare su ogni repertorio».

Passando alle note dolenti, come sta vivendo la crisi la Stefano Tempia?

«Come tante altre associazioni, abbiamo assistito a una scomparsa "virtuale" della Regione Piemonte sul fronte contributi: è da fine 2012 che non riceviamo un euro. Una situazione obiettivamente grave che speriamo di risolvere con il nuovo governo regionale».

ACCADEMIA STEFANO TEMPIA STAGIONE 2014-2015

DOMENICA 9 NOVEMBRE
ore 18 - anteprima
LUNEDÌ 10 NOVEMBRE
ore 21- concerto d'inaugurazione
Conservatorio

**Coro e Orchestra
dell'Accademia Stefano Tempia**
Guido Maria Guida direttore
Dario Tabbia maestro del coro
CLASSICO JOSEPH

LUNEDÌ 22 DICEMBRE
Tempio Valdese - ore 21
**Coro ed Ensemble barocco
dell'Accademia Stefano Tempia**
Dario Tabbia direttore
Maurizio Fornero organo
NATALE IN CASA BACH

LUNEDÌ 19 GENNAIO
Teatro Vittoria - ore 21
Rossella Giaccherio soprano
Federico Tibone pianoforte
LIEDER & CANCIONES

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO
Teatro Vittoria - ore 21

**I Solisti dell'Accademia
Stefano Tempia**
SOUVENIR DE FLORENCE

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO
Teatro Vittoria - ore 21
Claudio Pasceri violoncello
Antonio Valentino pianoforte
VIOLONCELLO E PIANOFORTE

LUNEDÌ 9 MARZO
Teatro Vittoria - ore 21
Zhi Chao Julian Jia pianoforte
ZHI E IL CASAGRANDE

LUNEDÌ 30 MARZO
Conservatorio - ore 21
**Coro dell'Accademia
Stefano Tempia**
Archi De Sono
Guido Maria Guida direttore
PROGETTO SCHUBERT

LUNEDÌ 20 APRILE
Tempio Valdese - ore 21
I solisti del madrigale
Giovanni Acciai direttore
GESUALDO AND FRIENDS

LUNEDÌ 4 MAGGIO
Teatro Vittoria - ore 21

Brice Mbakop Mbigna violino
Francesco Vernerio viola
Giuseppe Massaria violoncello
Gianluca Guida pianoforte
LARGO AI GIOVANI

LUNEDÌ 18 MAGGIO
Teatro Vittoria - ore 21
PREMIO STEFANO TEMPIA
*In collaborazione con il
Conservatorio G. Verdi di Torino*

DOMENICA 14 GIUGNO
ore 18 - anteprima
LUNEDÌ 15 GIUGNO
Conservatorio - ore 21

**Coro e Orchestra
dell'Accademia Stefano Tempia**
Guido Maria Guida direttore
Dario Tabbia maestro del coro
Daniele Damiano fagotto
**Premio «Daniele Damiano»
Torino-Berlino**
L'EGITTO DI MOZART

ABBONAMENTI 13 CONCERTI

INTERO **euro 120**
SENIOR (over 65) **euro 90**
GIOVANI (under 25 e
possessori Pyou Card) **euro 60**

ABBONAMENTI 6 CONCERTI A TURNO LIBERO

INTERO **euro 80**
SENIOR (over 65) **euro 50**
GIOVANI (under 25 e
possessori Pyou Card) **euro 50**

Informazioni su altre riduzioni
[www.stefanotempia.it/stagione/
biglietteria-e-informazioni](http://www.stefanotempia.it/stagione/biglietteria-e-informazioni)

Biglietteria e informazioni

dal lunedì al venerdì 9.30-14.30
tel. 011 553 93 58
biglietteria@stefanotempia.it
www.stefanotempia.it

La De Sono riparte da Vivaldi

di Andrea Malvano

La De Sono riparte da Vivaldi. Questa l'etichetta della nuova stagione, con gli Archi De Sono concertati da Alessandro Moccia. Per la formazione da camera, con il suo solito e consolidato mix di giovani borsisti e prime parti affermate, non è certo una novità; ma il grosso del repertorio, finora, è passato attraverso il Novecento. L'occasione è dunque ghiotta per maturare una bella esperienza in un terreno poco esplorato dal gruppo.

Con Vivaldi si viaggia nella Venezia barocca, quella città che stava insegnando al mondo tante cose, prima su tutte la verticalità visiva del linguaggio musicale. Basta visitare qualche monumento di Venezia per rendersene immediatamente conto. Ogni volta che si alza la testa, è molto probabile che compaia un affresco di Tiepolo. Succede a San Domenico, a San Rocco, nella Scuola Grande dei Carmini, nella Chiesa dei Gesuati. Tutti edifici in cui la pittura serve per dare l'impressione all'osservatore che dietro quel soffitto vi sia qualcosa di molto più elevato, qualcosa che sconfina nell'imponderabile dimensione del trascendente. Per la Venezia tra Sei e Settecento, tutta impegnata a trovare un modo per fare della spiritualità il pane quotidiano di ogni cittadino, quella spinta verso l'alto era vitale; le architetture barocche, tra una calle e l'altra, sorgevano come momenti di osservazione forzata, tappe necessarie per rivolgere verso l'alto gli occhi ancora intorpiditi dall'ombra dei viottoli appena percorsi.

Anche la musica doveva dare il suo contributo. Ogni preferenza andava verso l'alto, verso il timbro acuto delle voci femminili (o dei castrati), verso la brillantezza smagliante dei nuovi violini, gli strumenti che finalmente trovavano uno spazio protagonista, scrollandosi di dosso il peso dei fiati. Gli accordi, sempre più vincolati alle leggi del sistema tonale, erano le fondamenta di una costruzione

che slanciava verso l'alto le note della melodia. E San Marco si riempiva di musicisti che facevano la fortuna della chiesa e insieme del nuovo repertorio strumentale: le sonate, vale a dire composizioni "da sonare" in contrapposizione alle opere "da cantare" (le Cantate, appunto).

Vivaldi si distinse per il contributo fondamentale apportato al genere del concerto: altra specialità di Venezia, poi esportata in tutta Europa. La culla, anche in questo caso, fu la chiesa di San Marco, con i suoi ampi spazi, ideali per una scrittura musicale alla ricerca del "cum certare", ovvero "lottare insieme" esprimendo un confronto serrato tra parti divergenti. All'inizio del Seicento l'idea era strettamente legata alla dislocazione nello spazio di gruppi strumentali separati; poi progressivamente prese forma un genere autonomo, in cui il botta e risposta nello spazio si trasformava in un dialogo serrato tra una sezione solistica (tre, o quattro strumenti) e l'insieme orchestrale. I Concerti grossi di Corelli, Geminiani, Mascitti e Vivaldi rispettano tutti questo caratteristico schema formale, una pellicola in bianco e nero nella quale non sono previste sfumature cromatiche.

Il programma propone una bella passeggiata proprio attraverso queste pagine, privilegiando le composizioni in cui il dialogo è la benzina della scrittura. Si parte dall'euforia contagiosa del *Concerto per 2 mandolini* e si arriva alla malinconia fascinosa del *Concerto per fagotto in mi minore*, con il giovanissimo borsista della De Sono Raffaele Giannotti (classe 1995). In mezzo però tanti altri colori vivaldiani: il *Concerto per violino e archi RV 277* affidato ad Alessandro Moccia (nella doppia veste di solista e concertatore), il *Concerto per 2 violini in la minore* nell'interpretazione delle due prime parti Moccia e Righetti, e infine una selezione di Sinfonie per ensemble d'archi.

martedì 14 ottobre
Conservatorio
ore 20.30

Archi De Sono
Alessandro Moccia
violino solista
e concertatore
Roberto Righetti
violino

Raffaele Giannotti
fagotto
Amelia Saracco
mandolino
Margherita Caputo
mandolino

VIVALDIANA

Vivaldi
Sinfonia da
La Sena festeggiante,
Serenata RV 694
Concerto per violino e
archi RV 277 (*Il Favorito*)
Concerto per fagotto e
archi RV 484
Sinfonia RV 169
(*Al Santo Sepolcro*)
Concerto per 2 mandolini
e archi RV 532
Concerto per 2 violini
e archi RV 522
Sinfonia RV 112
(*Il delirio fantastico*)

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto è preceduto
da una presentazione a
cura di **Andrea Malvano**



LE SOIRÉES MUSICALI XXV STAGIONE 2014-2015

VENERDÌ 10 OTTOBRE
Torino - Palazzo Reale ore 21
LA MATASSA E LA ROSA
con **Pamela Villoresi**

SABATO 25 OTTOBRE
Torino - Duomo ore 21
Giovanna Sorbi direttore
LE MESSE DI MOZART

LUNEDÌ 10 NOVEMBRE
Torino - Rettorato Università
ore 10.30
**Premio Internazionale
Arca d'Oro a Bruno Casoni**

LUNEDÌ 24 NOVEMBRE
Torino - Casa Teatro
Ragazzi e Giovani ore 21
**Angel's Class Strings
Orchestra della Malesia
Dante Milozzi**
direttore e flauto

VENERDÌ 12 DICEMBRE
Torino - Teatro Vittoria ore 21
**LA QUERELLE
CARULLI-MOLINO**

LUNEDÌ 5 GENNAIO
Torino - Teatro Carignano
ore 21
Lorenzo Castriota direttore
Musiche di Mendelssohn

VENERDÌ 23 GENNAIO
Asti - Teatro Alfieri
ore 16 e ore 21
**The New Arca Orchestra
Sonia Franzese** direttore
Haydn *Il mondo della luna*

SABATO 7 FEBBRAIO
Torino - Politecnico ore 17
Trio Yavorkey
DALL'UNGHERIA CON AMORE

SABATO 7 MARZO
Cuneo - Sala San Giovanni
ore 17
ZARZUELAS E DE FALLA

LUNEDÌ 16 MARZO
Torino - Circolo dei lettori
ore 21
LA POETICA DI PETER PAN

DOMENICA 22 MARZO
Alba - Chiesa di San Giuseppe
ore 11
L'ARPA REGINA E RE FLAUTO

SABATO 11 APRILE
Torino - Accademia Albertina
ore 18
**SPAGNA E SUD AMERICA
Tamayo - Montesinos**

SABATO 25 APRILE
Albugnano - Abbazia di
Vezzolano ore 17
SPAGNA E ARMENIA

SABATO 9 MAGGIO
Vercelli - Teatro Civico
ore 21
Bruno Nicoli direttore
Prokof'ev *Pierino e il lupo*
Falla *El retablo de Maese Pedro*

VENERDÌ 15 MAGGIO
Carignano - Teatro Comunale
ore 21
**VOLI PINDARICI ATTORNO
AL GENIO DI BACH**

SABATO 30 MAGGIO
Biella - Santuario di Oropa
ore 17
Sonia Franzese direttore
Rossini *Petite messe solennelle*

Le Soirées Musicali Nozze d'argento e l'Arca d'Oro a Casoni

La Nuova Arca festeggia le "nozze d'argento" con la musica: la nostra associazione, giuridicamente riconosciuta dalla Regione Piemonte, ha affidato a Sonia Franzese la direzione artistica e ha rinnovato il suo Consiglio di Amministrazione; con queste importanti novità è pronta per la nuova Stagione e guarda al futuro con cauto, perseverante ottimismo.

La XXV Stagione delle *Soirées Musicali* si aprirà il 10 ottobre a Palazzo Reale con lo spettacolo *La Matassa e la Rosa*, elogio al martirio di Edith Stein. Protagonista un'artista a tutto tondo, Pamela Villoresi, oltre ai nostri solisti, coro e orchestra diretti da Sonia Franzese che eseguiranno le musiche di Luciano Vavolo. Il 25 ottobre grande concerto al Duomo con *Krönungsmesse K. 317* e *Missa Solemnis K. 337* di Mozart dirette da Giovanna Sorbi.

Il 10 novembre, nel Rettorato dell'Università, la cerimonia di consegna del Premio Internazionale Arca d'Oro Italia a Bruno Casoni, direttore del Coro della Scala, ultima espressione della gloriosa scuola corale italiana. Nella stessa mattinata, premiazione dell'Orchestra Pequeña Huellas diretta in concerto da Casoni, e di tre altri giovani artisti: il pianista dodicenne Jacopo Filomeni, il tenore spagnolo Jorge Juan Morata e il soprano spagnolo Sandra Ferró.

Il cammino prosegue con ospiti graditissimi, la Angel's Class Strings Orchestra della Malesia che, a novembre, nella Casa Teatro Ragazzi e Giovani, sarà diretta da Dante Milozzi, primo flauto della Orchestra Rai. Al Teatro Carignano, a gennaio, avremo un'importante celebrazione di Mendelssohn e un prologo-dibattito intitolato *Mendelssohn e la mitematica*, con esecuzioni del *Sogno di una notte di mezza estate* e del *Christus* diretti da Lorenzo Castriota.

Sempre nel mese di gennaio, un'altra nostra produzione: *Il Mondo della Luna* di Haydn e le campane di cristallo di Chicca Morone, in uno spettacolo per le scuole e per il pubblico serale all'Alfieri di Asti in collaborazione con l'Accademia Albertina di Torino.

Seguono *Soirées* che intrecciano ancora la musica alla poesia, alla letteratura e al teatro: *Pierino e il lupo* e *El Retablo de Maese Pedro* al Civico di Vercelli, il Trio d'Ungheria al Politecnico di Torino, l'omaggio al Teatro della zarzuela a Cuneo, l'omaggio a Spagna e Armenia nell'Abbazia di Vezzolano e ancora *Voli pindarici attorno al genio di Bach* a Carignano e, infine, il 30 maggio 2015 nella Chiesa Antica del Santuario di Oropa, la *Petite messe solennelle* di Rossini diretta da Sonia Franzese.

Diciassette concerti a Torino e in Piemonte e una forte correlazione con l'Accademia della Voce del Piemonte Alto Perfezionamento Lirico e Strumentale, la gloriosa istituzione popolata da artisti e docenti come Mariella Devia, Rockwell Blake, Luciana D'Intino, Daniela Dessì, Pietro Ballo, Linda Campanella, Sherman Lowe, Silvia Mapelli, Sonia Franzese, Massimiliano Damerini, Francesco Manara e Marco Tamayo.

Sonia Franzese
direttore artistico

Armando Caruso
presidente

Dentro la Musica

Per esplorare la musica con occhi e orecchie nuovi

di Franco Carcillo

Lo spazio che il sito Internet della Città dedica all'educazione all'ascolto della musica ha proposto quest'anno la preparazione all'ascolto della *Sinfonia n. 9 "Dal Nuovo Mondo"* di Dvořák. Giangiorgio Satraggi ha illustrato in dettaglio i quattro movimenti della *Sinfonia*, analizzandone i momenti salienti. È così possibile, in linea con le altre proposte del sito, avere un quadro dettagliato dei temi musicali e del loro sviluppo, potendo anche seguire, in modo facilitato, lo scorrere della partitura durante l'ascolto dei singoli momenti analizzati. Si è inoltre rinnovata la collaborazione con Schott Music International, che ha messo a disposizione la partitura della collana EAS che raccoglie, in un unico volume, la partitura e un cd della composizione: una tabella disponibile sul sito, appositamente realizzata, consente di reperire facilmente sul cd i punti di attenzione che sono stati individuati nell'esposizione di Satraggi.

Il percorso di *Dentro la Musica*, che ha già proposto analoghe illustrazioni per l'*Eroica* e la *Nona* di Beethoven, la *Sinfonia "La sorpresa"* di Haydn, la *Patetica* di Čajkovskij, i *Quadri da una esposizione* di Musorgskij, proseguirà offrendo, sempre in versione multimediale, una guida all'ascolto attivo curata da Paolo Gallarati dell'Università di Torino. Sull'onda del successo delle presentazioni di *Saper ascoltare*, tenutesi nel 2012 e nel 2013 all'Auditorium Rai, si intende infatti riproporre il percorso di ascolto ideato da Gallarati, riadattato per una fruizione attraverso la rete, che, evidentemente, amplia le possibilità. Questo nuovo capitolo sarà disponibile nei primi mesi del 2015. Nel frattempo sono ancora disponibili online, sul sito, le registrazioni audio degli incontri del 2013 di *Saper ascoltare*.

Attraverso l'uso dei nuovi media, è possibile una migliore preparazione all'ascolto della musica, un ascolto attivo, che rende l'esperienza emotiva ancor più coinvolgente. Può sembrare infatti a prima vista una perdita di tempo voler affrontare razionalmente ciò che invece è normalmente pura emozione, eppure è un passo importante,

se si vuole fare un salto di qualità nell'affrontare l'ascolto di composizioni complesse come sono quelle della musica classica. Quando siamo in un territorio nuovo, possiamo trovare, per caso, momenti di estasi, se però abbiamo preparato un percorso, ben sapendo i punti da non tralasciare, l'emozione non è forse accresciuta? Ecco, se questo paragone vi ha suscitato curiosità, *Dentro la Musica* può essere un primo, timido, inizio che vi accompagna in questa esplorazione con occhi (e orecchie) nuovi.

www.comune.torino.it/dentrolamusica

Naxos Music Library

Un nuovo servizio delle Biblioteche civiche torinesi

Il nuovo servizio *MediaLibraryOnline* delle Biblioteche civiche torinesi (bct.medialibrary.it) offre agli iscritti al prestito la disponibilità di un'ampia gamma di contenuti digitali. Oltre al prestito di e-book, alla lettura dei quotidiani online e ai corsi di lingue, il nuovo servizio permette l'ascolto di musica in streaming, dal proprio pc, smartphone o tablet.

Gli utenti hanno a disposizione il vastissimo catalogo della Naxos Music Library, che comprende circa 100.000 dischi (per 1.500.000 di tracce), di etichette discografiche specializzate nella musica classica ma non solo. La Naxos Music Library spazia infatti fra i più diversi generi musicali, dal jazz al folk, dalla musica antica a quella d'avanguardia, dalla world music al pop e al rock e il suo catalogo è in costante crescita.

Per accedere al servizio, completamente gratuito, è sufficiente essere iscritti al prestito e richiedere l'abilitazione ai servizi online presso una qualsiasi sede delle Biblioteche civiche torinesi.

Nessun Dorma!

Torna l'abbonamento trasversale alle stagioni musicali torinesi

di Anna Parvopassu

Nessun Dorma! Un imperativo categorico a cui non possiamo non prestare attenzione, ma soprattutto un'esortazione garbata a non rimanere indietro, ad aprire le porte di casa e partecipare alla realtà artistica del territorio, tanto più in tempo di crisi e di risparmi forzati.

È l'invito che la Città di Torino – attraverso l'Associazione Sistema Musica – dall'anno 2000 rivolge con forza alla popolazione, al fine di promuovere l'ascolto della musica classica dal vivo, uscendo un po' dagli schemi e dalle tradizionali abitudini, seguendo itinerari flessibili e sostenibili.

E lo fa attraverso due proposte di abbonamento trasversali, lasciando al singolo spettatore la possibilità di spaziare tra i migliori palinsesti artistici locali, costruendosi un "cartellone personalizzato" che intrecci l'opera, il repertorio sinfonico, la musica da camera e quella corale.

La formula *Sestetto* prevede un concerto per ognuna delle stagioni dei sei enti partecipanti (Orchestra Sinfonica Nazionale Rai, Unione Musicale, Accademia Corale Stefano Tempia, Orchestra Filarmonica di Torino, Teatro Regio, Associazione Lingotto Musica); l'abbonamento *Ottetto* si compone invece di due esecuzioni della Rai e due dell'Unione Musicale, una della Stefano Tempia e dell'Orchestra Filarmonica, più due spettacoli del Regio, per un totale di otto appuntamenti.

La proposta economica è davvero vantaggiosa in entrambi i casi – rispettivamente 78 e 104 euro, vale a dire 13 euro per rappresentazione – considerata la ricchezza dell'offerta che consente di degustare, con un unico carnet,

tutte le rassegne torinesi.

La Città di Torino collabora al progetto *Nessun Dorma!* sapendo quanto la disponibilità reciproca degli enti del sistema musicale torinese debba essere sostenuta, perché è un irrinunciabile valore aggiunto della nostra vita culturale.



NESSUN DORMA!

Crea il tuo abbonamento
alle stagioni musicali torinesi
2014/2015

NESSUN DORMA!

Stagione 2014-2015

ABBONAMENTO OTTETTO (8 spettacoli):

2 concerti dell'Orchestra Rai e 2 concerti dell'Unione Musicale,
1 concerto dell'Accademia Corale Stefano Tempia
e 1 concerto dell'Orchestra Filarmonica di Torino,
2 opere o balletti della Stagione del Teatro Regio

ABBONAMENTO SESTETTO (6 spettacoli):

1 appuntamento per ognuna delle stagioni dei sei enti partecipanti
(Orchestra Rai, Unione Musicale, Accademia Corale Stefano Tempia,
Orchestra Filarmonica di Torino, Teatro Regio, Lingotto Musica)

I CARNET - trecento per ogni tipo - saranno **in vendita da martedì 21 ottobre**

presso:

Unione Musicale, piazza Castello, 29
(orario 10.30-17, dal martedì al venerdì)

Informazioni:

opuscolo *Nessun Dorma!* in distribuzione presso gli enti di Sistema Musica
e nei principali punti informativi della città.
tel. 011 442 47 20 - 800 329 329 (numero verde)

L'intero programma è consultabile all'indirizzo
www.comune.torino.it/cultura/nessundorma

**SISTEMA
MUSICA**
www.sistemamusica.it